

*“D'una città non godi le sette o settantasette meraviglie, ma la risposta che dà a una tua domanda”*

*Italo Calvino*

Con questa premessa vogliamo presentare il programma e le idee di “Bella Orvieto”, una lista di gente comune, libera nel pensiero e attiva nella trasformazione della comunità.

## PREMESSA

Il comune di Orvieto rappresenta il capofila naturale di un comprensorio più vasto che comprende dodici comuni: Allerona, Fabro, Ficule, Montegabbione, Monteleone, Baschi, Montecchio, Porano, Parrano, San Venanzo, Castel Viscardo e Castel Giorgio. Complessivamente parliamo di un'area di circa 50000 abitanti che equivalgono al 6,8% della popolazione Umbra.

Il solo comune di Orvieto con i suoi 20000 abitanti scende al 2,4%. Pertanto proposte, progetti e quindi reti di servizi, territorio, ambiente e anche lo sviluppo economico non possono essere limitati soltanto al Comune di Orvieto bensì ad un contesto più ampio, che presenti criteri di omogeneità su vari parametri aggreganti

### 1- AGRICOLTURA-AMBIENTE

1.1 allevamento prodotti tipici: cereali, frumento, ortaggi, legumi, tabacco, vino, olio, bovini, ovini e suini sono il nostro patrimonio. Dobbiamo allora capire e affrontare il male della globalizzazione e del mercato generalista che hanno affossato la nostra economia agricola locale.

1.2 Dobbiamo ribaltare l'economia di mercato in economia civile, dove produttori, consumatori, Stato e Mercato, tornino a riappropriarsi del ruolo rispettivamente competente.

1.3 Da prevenire fermamente la massificazione dei profitti facili a scapito della conservazione della biodiversità, fenomeno questo che stiamo vivendo con l'insediamento di monoculture intensive.

1.4 Facilitare e promuovere la creazione di un Bio- Distretto del comprensorio orvietano, da parte dei Comuni del comprensorio predetto, con tutte i produttori presenti nel nostro territorio che promuovono la produzione di prodotti tipici e di qualità e che favoriscono il principio della filiera corta.

### 1.5 AMBIENTE

1.5.1 messa in sicurezza del territorio in particolare del bacino del Fiume Paglia

1.5.2 discarica le Crete: vogliamo l'eliminazione immediata del conferimento di rifiuti speciali

Per quelli di tipo solido urbano vogliamo un processo virtuoso di economia circolare che punti al trattamento e riutilizzo massimo della porzione utile attraverso impianti a norma

1.5.3 scelte urbanistiche secondo il principio di "zero consumo di suolo" e dovranno quindi essere orientate a vantaggio di una riqualificazione del patrimonio edilizio esistente

1.5.6 accordi di sistema, soprattutto rivolgendosi alle tante attività produttive e commerciali presenti sul territorio.

1.5.7 educazione ambientale e alla promozione delle migliori pratiche, partendo dalle campagne di informazione nelle scuole. Differenziare i rifiuti meglio e allo stesso tempo incentivare tutte le pratiche del "vuoto a rendere"

1.5.8 Individuazione e mappatura delle aree a rischio frana, lo stesso vale per gli alberi secolari.

1.5.9 Censimento delle unità immobiliari vuote ed incentivare il loro utilizzo.

1.5.10 siamo convinti che si possano costruire opportunità di reddito e occupazione, valorizzando l'esistente piuttosto che deturpare e consumare. Un esempio è quello della Street art.

1.5.11 Mantenere l'opposizione alla centrale geotermica di Castel Giorgio e a futuri impianti geotermici perché contrari agli assi di sviluppo del comprensorio, che sono il turismo e l'agricoltura di qualità.

## 2 CULTURA e POLITICHE GIOVANILI

La crescita ed il futuro della nostra comunità non possono non poggiare su un grande investimento nel campo della cultura, un vero bene comune.

2.1 Investire nella biblioteca comunale Luigi Fumi garantendo orari di apertura al pubblico nelle ore pomeridiane e proseguire con la sperimentazione del Sabato mattina.

2.2 Nel Comune di Orvieto ed in tutto il comprensorio sono assenti o di poca fruibilità i centri di aggregazione giovanile.

In questi anni non è stato possibile ripensare e riorganizzare il funzionamento del Mr. Tamburino (attuale centro di aggregazione giovanile) migliorando la qualità del servizio creando una sinergia di associazioni giovanili, culturali e musicali che potesse garantire una pluralità di proposte e orari di apertura maggiore.

2.3 Sono troppi anni che la Fortezza dell'Albornoz aspetta dei piccoli ma significativi interventi per la messa in sicurezza ed il miglioramento della fruibilità per i turisti e per la comunità.

Chiediamo da troppo tempo una sistemazione che possa garantire a qualsiasi associazione, di organizzare e fruire della Fortezza senza dover fare ogni volta interventi eccezionali o straordinari per mettersi in regola, ricordiamo che attualmente la fortezza è sprovvista anche di illuminazione pubblica.

Chiediamo anche di ripensare l'utilizzo del palazzo Luigi Barzini all'interno della Fortezza Albornoz e la sua rispettiva riqualificazione.

Siamo infine convinti che la fortezza sia il luogo naturale per manifestazioni culturali, musicali, cinematografiche e giovanili.

2.4 Progetto del parco della civiltà contadina del Monte Peglia e dell'Altopiano dell'Alfina, che evidenziano come si possono creare opportunità di lavoro su ricettività, formazione e cultura in siti naturalistici

2.5 Incentivare e promuovere le iniziative nel Parco dei Sette Frati, come il wao festival che ha dimostrato come si possa fare reddito e promozione di un territorio attraverso l'organizzazione di un festival che tratta di musica elettronica ed eco-sostenibilità.

2.6 Riteniamo che la destinazione dei Beni Comuni debba essere individuata attraverso l'attuazione del regolamento sull'amministrazione condivisa, (già approvato in consiglio comunale) e non attraverso bandi.

2.7 Qualsiasi forma artistica è utile per il miglioramento della nostra comunità, in particolare riteniamo che la street-art possa essere un valido strumento di riqualificazione di zone più degradate ed al miglioramento di quelle già esistenti. Grazie ai colori in questi anni abbiamo potuto constatare come si possa fare attività di promozione del territorio, politiche giovanili e sociali sperimentando nuove metodologie. Riteniamo pertanto necessario il proseguimento dei progetti iniziati con soggetti come Ferrovie dello Stato ed E-distribuzione rispettivamente per la riqualificazione dei sottopassaggi ferroviari e delle cabine elettriche. Ci auguriamo anche che si possano costruire in futuro collaborazioni più proficue con il Comune di Orvieto per la riqualificazione di Scuole Elementari ed altro, lo stesso vale per una riqualificazione delle case popolari di proprietà ATER in zona Ciconia e Sferracavallo.

### 3 MOBILITA' TRASPORTI E SERVIZI

È ormai da oltre un trentennio che in questa città si dibatte sulla questione del traffico cittadino; da quando cioè l'uso del mezzo privato è diventato sempre più diffuso che sono emerse tutte le criticità e le incompatibilità tra la struttura della città ed i mezzi di trasporto provati.

Tuttavia la storia della Città ci racconta come in passato vennero effettuati numerosi interventi infrastrutturali per limitare il più possibile le auto private nel centro Storico, per cercare di salvaguardare il più possibile il patrimonio e la bellezza della Città

Ne sono testimonianza atti delle Amministrazioni precedenti come:

1. Partecipazione del Comune di Orvieto alla conferenza tenutasi ad Amsterdam il 24 -25 Marzo 1994 per le città che si prefiggevano l'obiettivo di diventare senza auto;

a seguire c'è una delibera di Giunta (numero 920 del 8/10/94) che, a seguito della conferenza, aderisce al club delle città senza auto.

2. Approvazione in Consiglio comunale della delibera (nr. 16 del 28/02/97) riguardante la "Carta europea dei diritti del pedone"

3. Orvieto diventa città slow

Ne sono una testimonianza soprattutto opere come:

1. Elettrificazione della Funicolare

2. Parcheggio di valle a P.zza della Pace

3. Parcheggio pluripiano del Foro Boario

4. Impianti imponenti di risalita dal parcheggio del Foro Boario (scale mobili e ascensore)

5. Parcheggio coperto di Via Roma

6. Parcheggio per residenti del centro storico di Via Pecorelli (P.zza Cimicchi)

Queste opere così complessivamente progettate avevano un senso e continuano ad averlo se veramente utilizzate per lo scopo per cui furono realizzate.

Alla paura degli amministratori si è accompagnata anche la scarsa sensibilità ed il costante boicottaggio di molte categorie sociali del centro storico che hanno sempre salutato con diffidenza quei pochi metri in più di area pedonale che qualche ordinanza sindacale è riuscita a conquistare.

3.1 Questo radicale cambiamento sul modo di muoversi nel centro storico deve essere ovviamente accompagnato da altri interventi collaterali quali:

1. Intensificazione delle corse della Funicolare che deve diventare il punto di convergenza delle varie circolazioni urbane.

2. Prolungamento dell'orario serale della Funicolare e apertura ascensore Foro Boario 24h

3. Sistema di noleggio di biciclette (anche con motore elettrico) da p.zza della Repubblica a P.zza Cahen.

4. Revisione in ribasso delle tariffe dei parcheggi insilati per quelli che non possiedono alcun tipo di abbonamento e quindi per le soste occasionali, brevi e giornaliere.

5. Revisione in ribasso delle tariffe del trasporto pubblico (soprattutto per abbonamenti) per incoraggiarne l'uso.

6. Eliminazione di parcheggi (Via de' Ranieri, P.zza San Giovanni) e riduzione dei posti all'interno del centro storico (P.zza 29 Marzo)

7. La progressiva pedonalizzazione della Città non dovrà comportare disagi ai residenti del centro storico, cercando di conciliare esigenze individuali con quelle collettive.

3.2 Mobilità urbana integrata con le periferie è un punto fondamentale per la qualità della vita e dei servizi offerti. Sicuramente non possiamo essere soddisfatti per la condizione di isolamento che vivono le nostre periferie. È necessario un nuovo modello di collegamento fra centro e periferie.

3.3 Trasporto ferroviario e pendolari: abbiamo la fortuna di avere la ferrovia e l'autostrada, ma i tempi di percorrenza per i maggiori centri regionali sono troppo elevati. È pertanto auspicabile la sollecitazione politica di un intero territorio piuttosto che quella di un solo comune nelle sedi istituzionali più opportune, affinché venga tutelato il diritto alla mobilità di un intero territorio.

3.4 Censimento delle unità immobiliari vuoti ed incentivare il loro utilizzo e agevolazioni a chi è nato nel comune di Orvieto e decide di spostare la propria residenza nel comune d'origine

3.5 Orvieto città di cultura, di storia, di arte, deve mantenere le sue peculiarità di bellezza estetica e cura, nel centro storico ma deve allo stesso tempo creare una sinergia di attenzione con le periferie.

3.6 I giardini comunali di Orvieto Scalo, luogo di incontro e aggregazione tra diverse generazioni e culture, dovrebbero diventare, un punto da valorizzare ed incentivare, in quanto strutture e manutenzione.

3.7 Migliorare i collegamenti, con il resto della regione e nel Lazio, in particolare in relazione allo sviluppo turistico di Civita di Bagnoregio.

3.8 La Mobilità, specialmente per le persone anziane e diversamente abili, deve parimenti essere al centro dell'interesse ed orientata all'eliminazione delle numerose barriere architettoniche (Borberi, catene, impedimenti vari)

3.9 Integrazione centro periferia, in quanto fruibilità dei servizi e collegamenti. Ripensare all'anello della Rupe e la zona dei laghetti come luogo di interconnessione fra centro e periferia.

3. 10 Collegare la complanare ed il ponte Sandro Pertini a Sferracavallo, migliorando le strade attualmente sterrate, con l'obiettivo di decongestionare dal traffico Orvieto Scalo.

#### 4 SANITA'- DIRITTO ALLA SALUTE

In tutta Italia e in Umbria sono in atto da diversi anni politiche tese a colpire i nuclei centrali dello stato sociale e attaccare i beni comuni. Anche la salute e la sanità sono sottoposte ad attacchi e tagli di spesa pubblica che producono e favoriscono diseguaglianze nella tutela e nell'accesso alle cure. Contemporaneamente viene incentivato l'ingresso in sanità di gruppi privati, con un obiettivo chiaro: fare profitto sulla nostra salute

4.1 Centralità della prevenzione e promozione della salute in tutti gli aspetti della vita e del lavoro.

4.2 Prestazioni sanitarie utili, necessarie ed efficaci accessibili a tutte e a tutti, senza vincoli di cittadinanza e gratuità per gli indigenti.

4.3 Finanziamento basato sulla fiscalità generale.

4.4 Protezione della sanità da logiche di mercato.

4.5 Le condizioni di lavoro del compartimento sanitario sono peggiorate e stanno peggiorando, con carichi di lavoro sempre maggiori che determinano, per forza di cose, un rallentamento ed un peggioramento della qualità dei servizi offerti.

4.6 Oltre alla lunghezza dei tempi delle liste di attesa si aggiunge anche quella in km, perché può succedere che la prestazione sanitaria sia prenotata a Norcia o Foligno, questa problematica è figlia della scellerata divisione in due ASL che ha portato Orvieto ad avere come riferimento Foligno (?), accorpandoci con aree poste agli antipodi della nostra regione.

L'attuale proliferazione di coperture sanitarie assicurative private o mutualistiche – purtroppo inserite anche nei contratti collettivi di lavoro – indebolisce ulteriormente il sistema, creando un situazione a due velocità: un servizio sanitario pubblico “al ribasso” per i meno abbienti (o per chi non ha una sufficiente tutela contrattuale) e una sanità privatizzata differenziata a seconda dei diversi benefit previsti dal ruolo lavorativo o per chi se la può pagare.

Un Servizio Sanitario Nazionale pubblico universalistico come recita l'articolo 32 della Costituzione, come dimostrano tutti gli studi comparativi internazionali, è invece meno caro e tutela tutta la popolazione.

## 5 TERRITORIO E NUOVE RESIDENZE

Nessuno si salva da solo: è necessario dover pensare allo sviluppo del nostro Comune soltanto se sappiamo immaginarlo inserito sinergicamente con tutto il suo territorio.

5.1 Siamo convinti anche che è necessaria la promozione di una nuova legge elettorale Regionale che possa riconsiderare l'attuale suddivisione dei collegi garantendo una rappresentanza anche per territori vasti ma poco densamente popolati come, ad esempio, il nostro.

5.2 Il Comune di Orvieto sta pericolosamente scendendo sotto i 20000 abitanti a causa delle poche nuove nascite. In questi ultimi anni abbiamo visto un progressivo spopolamento, soprattutto dei più giovani ed il fenomeno viene attenuato soltanto dai residenti di origine straniera (è il caso di dire che stiamo galleggiando grazie a loro). E' necessaria pertanto una politica attiva per le nuove residenze:

-facilitando ed incentivando l'arrivo di nuove famiglie attraverso il miglioramento dei collegamenti (vedi mobilità-trasporti)

- miglioramento del fattore vivibilità con agevolazioni fiscali per le nuove residenze

-ampliamento e miglioramento della connettività in tutto il territorio comunale

-riqualificazione di alcuni palazzi nel centro storico, come ad esempio, il Palazzo dei Sette che iniziano a manifestare evidenti richieste di sistemazione, magari attraverso forme artistiche adeguate

-abbattimento progressivo delle barriere architettoniche sparse in tutta la Città

## 6 TURISMO

i dati sui flussi turistici in Umbria stanno progressivamente migliorando e così anche nel nostro comprensorio, tuttavia rimane ancora basso il tempo di permanenza media.

Bisogna far aumentare i flussi promuovendo non solo il duomo ed il pozzo di San Patrizio ma un'intera Città e un intero comprensorio. Solo così allungheremo i tempi di permanenza, migliorando l'offerta turistica.

Elenchiamo una serie di proposte, che a nostro avviso, potrebbero rivelarsi utili a raggiungere questi obiettivi.

6.1 Promuovere un'offerta turistica con i castelli ed i borghi del comune di Orvieto (Titignano, Prodo, San Quirico, Osa, Benano, Corbara) e con un lavoro ancor più efficace potremmo allargare il ragionamento a tutto il comprensorio orvietano.

6.2 Creare un'offerta turistica e promozionale della Città con tutta la sentieristica della zona, i siti paesaggistici e naturalistici più rilevanti: Monte Peglia, Porto Romano, La Roccaccia, Le Forre, la sorgente del Tione e la Diga e l'altopiano dell'Alfina.

6.3 Creare un calendario di eventi che riesca a tenere insieme tutte le numerose attività culturali, ricreative e sociali che offre la Città ed il territorio nel suo insieme, garantendo così al turista un'offerta migliore ed un motivo per restare. Siamo sicuri che la pubblicizzazione di eventi popolari, anche tramite canali istituzionali, possa rivelarsi una ricchezza.